

# Il «sistema F» per educare i figli

*Anche in Italia arriva un metodo innovativo, sperimentato dall'International federation for family development. A «importarlo» è Oeffe, associazione nata nel 2000, ma con alle spalle 25 anni di esperienza nell'orientamento familiare maturata nell'ambito del Faes*

**F**amiglie che formano famiglie attraverso il "metodo del caso" in un tempo breve, ma sfruttato fino all'ultimo secondo. È questa la formula di sistema F – come famiglia – per aiutare i genitori ad affrontare le sfide a cui sono sottoposti ogni giorno nel percorso di educazione dei figli.

Un metodo innovativo, sperimentato a livello internazionale dall'International Federation for Family Development (Ifid) e avviato, quest'anno, anche in Italia, per la prima volta, da Oeffe. L'associazione – nata nel 2000, ma con alle spalle 25 anni di esperienza nell'orientamento familiare maturata nell'ambito del Faes (Famiglia e Scuola) – ha tradotto il sistema F in una serie di corsi, della durata di un anno. Cinque in tutto, a seconda della fascia d'età dei ragazzi: 0-4 anni, 4-8 anni, 8-12 anni, 12-14 anni, 14-16 anni, più uno dedicato ai soli coniugi. Il nodo delle relazioni di coppia e dei rapporti coi figli viene analizzato a 360 gradi: si va dalla prima infanzia fino all'adolescenza inoltrata. Perché ogni "momento di vita" richiede comportamenti diversi da parte dei genitori, in base ai bisogni, alle richieste, alle sollecitazioni della "prole".

E l'obiettivo di Oeffe è quello di fornire un sostegno quanto più pratico possibile alle famiglie e, dunque, vicino alla loro esperienza quotidiana. «I punti di forza di sistema F sono tre – spiega il presidente Giorgio Tarassi –. Il primo è che si svolge la formazione sono altre famiglie. A tenere le fila degli incontri sono, cioè, coppie che hanno, a loro volta, acquisito specifiche competenze nel-

l'ambito dell'orientamento familiare. A tal fine, ci siamo anche ricordati con gli atenei. L'ultima realizzazione è un corso online per formatori, in collaborazione col consorzio universitario Iuline di Firenze».

Il risultato è un lavoro di orientamento strutturato, ma allo stesso tempo non pre-costituito. Perché si tratta di un confronto fra pari. I genitori-formatori portano alle altre coppie le loro conoscenze, ma anche il loro bagaglio di esperienze. «Non vogliamo dare alle coppie un manuale di ricette – prosegue Tarassi –. Le formule pre-costituite non servono in una realtà così complessa e coinvolgente come quella delle relazioni familiari ed educative».

Un punto importante, che spiega la seconda caratteristica peculiare di sistema F: il cosiddetto "metodo del caso". «Il nostro approccio è centrato sull'analisi e la discussione del "caso concreto". Perché gli adulti imparano attraverso esperienze concrete non con lezioni teoriche», sostiene il presidente. Per venire incontro alla "cronica" mancanza di tempo delle coppie, poi, sistema F ha deciso di "minimizzare" la durata degli incontri.

«Questo è il terzo pilastro del metodo. Che noi esprimiamo con la formula, apparentemente paradossale, del "meno tempo, più tempo" – afferma Tarassi –. Ovvero, le riunioni sono brevi: un'ora, ma vengono ripetute in diversi contesti». Il processo di formazione è, infatti, articolato per livelli: prima i coniugi discutono il tema proposto fra loro, per un primo scambio di idee, poi ne

parlano in un piccolo gruppo di quattro o cinque coppie. L'incontro si svolge in casa, in un ambiente intimo e sereno. Infine, c'è una sessione generale – a cui partecipano tutti i piccoli gruppi – moderata da un formatore di Oeffe.

In questo modo, ogni argomento viene visto da più punti di vista: quello proprio, del partner, delle persone del gruppo e degli altri gruppi. La famiglia, così, ha l'occasione di imparare anche grazie al contributo altrui. I primi corsi partiranno a Milano – sede centrale di Oeffe –, dal 25 ottobre. Poi, sarà la volta delle altre città "del circuito", distribuite su tutto il territorio nazionale, da Trieste a Catania. «Quest'anno abbiamo incluso nella "rete" anche Lugano – dice Tarassi – che, anzi, farà da apripista: domani ci sarà la prima sezione zero».

L'obiettivo di Oeffe è quello, infatti, di coinvolgere in questo percorso di autoanalisi più famiglie possibile. «Noi crediamo nella prevenzione dei problemi familiari. Il nostro lavoro è simile a quello di alcune ong che nel Sud del mondo insegnano alle persone a coltivare anziché portare pacchi di cibo – conclude il presidente –. Allo stesso modo, invece che concentrarci sul salvataggio dei casi "difficili", noi aiutiamo le persone a investire nelle loro relazioni, di coppia e coi figli. A dare il giusto valore al tempo che si trascorre insieme, a costruire un progetto comune, a calibrare le proprie priorità. Prima che i piccoli problemi diventino grandi».

**Luca Capuzzi**

Le vostre opinioni e la realtà delle famiglie, la denuncia di quanto spesso sia difficile "fare famiglia" in Italia, ma anche come sia meraviglioso crescere insieme, quanto questo particolare ambito affettivo ed educativo sia insostituibile. Su questa pagina vorremmo rispecchiare la realtà e farvi rispecchiare.

Potete scriverci all'indirizzo email: [famiglia@avvenire.it](mailto:famiglia@avvenire.it)

oppure a:  
Redazione  
Famiglia  
p.zza Carbonari 3  
20125 Milano  
Fax: 02-6780570  
Aspettiamo i vostri contributi